

*ADAPT - Scuola di alta formazione sulle relazioni industriali e di lavoro*

*Per iscriverti al **Bollettino ADAPT** [clicca qui](#)*

*Per entrare nella **Scuola di ADAPT** e nel progetto **Fabbrica dei talenti** scrivi a:  
[selezione@adapt.it](mailto:selezione@adapt.it)*

*Bollettino ADAPT 28 ottobre 2024 n. 38*

A ottobre 2024 è stata pubblicata una **dichiarazione congiunta** firmata da EFFAT, EFFE, EFSI e UNI Europa sulla carenza di lavoratori e competenze nel **settore dei servizi alla persona e alle famiglie (Personal & Household Services - PHS)**. Il documento prende le mosse dalla lettera di incarico indirizzata alla nuova Commissaria europea per le competenze, le persone e la preparazione, che evidenzia la crescente scarsità di competenze e lavoratori in Europa.

L'obiettivo del documento è quello di **individuare quale spazio e in quali modalità la rappresentanza**, con il supporto formale e sostanziale dell'Unione Europea, **possa contribuire a migliorare le generali condizioni di lavoro e di vita delle persone** che operano nel settore dei servizi alla persona e alla casa, oltre alla **qualità del servizio erogato** a beneficio dei destinatari.

Il testo si basa sulle evidenze contenute nel Report *2024 Personal and Household Services Employment Monitor*, la più grande survey mai realizzata in Europa sul settore PHS. Il report è l'elaborazione di una ricerca quali-quantitativa, che ha provato ad individuare le radici della crisi che colpisce il settore PHS. La survey ha coinvolto 4.000 lavoratori, 2.000 fra beneficiari e famiglie datrici di lavoro e 157 datori di lavoro di aziende o organizzazioni, provenienti da 27 Paesi europei.

L'elemento principale che emerge in modo trasversale dalle risposte raccolte è la **manca di riconoscimento**, tanto **da un punto di vista formale e legislativo**, quanto **sul piano del valore sociale di questo settore**.

Le **maggiori criticità individuate** dalla survey riguardano: **l'incidenza del lavoro nero**, la **scarsità di attività di formazione e aggiornamento** delle competenze dei lavoratori, la conseguente **percezione diffusa di un settore low-qualified** e le **retribuzioni molto basse**, che per il 67,5% delle persone che hanno pensato almeno una volta di lasciare il lavoro negli ultimi

tre anni, è il motivo principale che determina l'insostenibilità di queste professioni sul lungo termine.

**Ma quali sono queste professioni? Il documento sembra soffrire una fragilità strutturale legata all'individuazione dei confini del settore al quale vorrebbe rivolgersi:** con l'espressione *Personal and Household Services* si intendono, stando ad una definizione presente in un documento dell'Unione Europea del 2015, «tutti quei servizi forniti da organizzazioni pubbliche o private, o dal terzo settore, che sostituiscono con lavoro retribuito [...] lavoro che precedentemente veniva erogato gratuitamente nel contesto domestico» (*Thematic review on personal and household services*, Commissione Europea, 2015). Questa definizione, piuttosto generica, lascia intuire l'ampiezza del settore e l'estrema varietà che lo caratterizza sia in termini di professioni coinvolte, che di interessi in gioco.

**Se poi si sposta l'attenzione sulle parti firmatarie, si può notare come l'ampiezza del settore PHS si confermi nella frammentarietà dei soggetti rappresentati. Lato sindacale, UNI Europa rappresenta i lavoratori dei servizi in modo esteso, 7 milioni di persone in 50 Paesi, e include, oltre ai settori assistenza privata e assicurazione sociale, anche molto altro, tra cui per esempio banche, giochi, grafica e imballaggi, parrucchieri e bellezza, intrattenimento e arti, servizi postali e logistica. EFFAT rappresenta 22 milioni di lavoratori che operano su tutta la filiera cibo, agricoltura e turismo. Questa disomogeneità complica notevolmente la possibilità delle parti sociali di esprimere effettivamente un interesse collettivo.**

**Anche sul fronte datoriale è evidente una certa discontinuità:** le parti firmatarie rappresentano a loro volta soggetti di varia natura, portatori di interessi differenti: **EFFE** rappresenta *stakeholder* che operano nell'ambito dei rapporti di lavoro diretti (*direct employment model*) nel settore dei servizi domestici e di cura, mentre **EFISI** rappresenta organizzazioni e aziende che forniscono servizi nel settore della cura della persona e della casa. **Difficile credere che le famiglie datrici di lavoro, le imprese e le organizzazioni no profit possano condividere le stesse esigenze.**

**La complessità nel delineare i confini del settore oggetto del *Joint Statement* e di individuare i lavoratori coinvolti porta ad interrogarsi sul percorso che ha condotto alla firma di questo documento e alla sua reale pregnanza.** Quello che emerge è principalmente **l'assenza di una logica classica di relazioni industriali:** la rappresentanza sindacale presumibilmente fatica, infatti, a rispecchiare gli interessi di un gruppo di lavoratori così variegato, che non può certo manifestare caratteristiche ed esigenze affini. In questa prospettiva quindi **il**

**documento sembrerebbe essere costruito principalmente sulle esigenze della domanda di lavoro e non su quelle dell'offerta, come tradizionalmente avviene.**

**La produzione di una dichiarazione congiunta a livello europeo sul settore PHS è senz'altro un atto degno di nota e un segno positivo per un settore che, per quanto dai confini fumosi, si può dire coinvolga molti milioni di lavoratori** e, con ogni probabilità, ne coinvolgerà sempre di più nei prossimi anni. Tuttavia, per comprendere come quanto dichiarato possa tradursi in azioni concrete di tutela e valorizzazione dei lavoratori di questo settore, servono criteri e strumenti preliminari per orientarsi all'interno del vasto mondo di professioni coinvolte. Una prima macro distinzione, indubbiamente complessa ma fondamentale, potrebbe essere quella fra ciò che è cura della persona e ciò che non lo è, a partire dall'osservazione, magari sul piano nazionale, degli attori della rappresentanza che guardano esplicitamente ai lavoratori della cura.

***Giorgia Martini***

PhD Candidate ADAPT - Università di Siena

 [@martinigiorgia8](https://twitter.com/martinigiorgia8)